

COMUNE DI VALTORTA

PROVINCIA DI BERGAMO

Nota di Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione

2016

2017

2018

Premessa

In ottemperanza a quanto previsto dai nuovi principi contabili introdotti dal D.lgs 118/2011 e successive modifiche, è redatta la presente nota di aggiornamento dei dati contabili contenuti nel Documento Unico di Programmazione approvato dalla Giunta Comunale al fine di adeguare il contenuto alle risultanze contabili definitive del bilancio di previsione per il triennio.

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli Enti Locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

Tributo	Gettito	Stima Gettito	Stima Gettito	Stima Gettito
	2015	2016	2017	2018
I.M.U.	135.000,00	135.000,00	135.000,00	135.000,00
T.A.S.I. – Tassa sui servizi comunali	30.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
T.A.R.I. – Tributo Comunale sui rifiuti	46.000,00	49.000,00	49.000,00	49.000,00
Addizionale Comunale IRPEF	-	-	-	-
Tributi minori e partecipazioni	2.100,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00
Recuperi evasione tributaria e fiscale	5.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE	218.100,00	221.100,00	221.100,00	221.100,00

NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la necessaria copertura finanziaria. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Partimenti riveste particolare importanza rispetto all'attività di programmazione politica e sulle scelte di bilancio il grado di rigidità del bilancio medesimo. Ossia più il bilancio è "ingessato" da spese fisse quali spesa di personale, spesa per interessi passivi e varie spese già contrattualizzate, minore sarà la possibilità di manovra dell'amministrazione, avendo a disposizione un'entità di risorse effettivamente disponibili molto ridotta. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit). In generale la spesa corrente risulta finanziata dalla cosiddette entrate correnti costituite dalle entrate tributarie, dai trasferimenti correnti da altri enti (Stato – Regione – Provincia – Privati) e dalle entrate extra tributarie, ossia quelle generate dalla fornitura dei servizi comunali oppure dalla gestione del proprio patrimonio, dalle sanzioni C.d.S. etc.

ENTRATE CORRENTI	2015	2016	2017	2018
Tributi (*)	268.200,00	241.200,00	241.200,00	241.200,00
Trasferimenti	35.700,00	3.000,00	-	-
Extra tributarie	288.300,00	268.300,00	263.300,00	263.300,00
Totale entrate correnti	592.200,00	512.500,00	504.500,00	504.500,00
Fondo Pluriennale Vincolato	-	2.391,09	-	-
Avanzo di amministrazione applicato	9.500,00	-	-	-
Entrate di parte capitale in parte corrente	-	-	-	-
TOTALE	601.700,00	514.891,09	504.500,00	504.500,00

SPESE	2015	2016	2017	2018
Spese correnti	501.600,00	437.591,09	427.200,00	427.200,00
Rimborso di prestiti	76.100,00	77.300,00	77.300,00	77.300,00
TOTALE	577.700,00	514.891,09	504.500,00	504.500,00

Equilibri in termini di cassa

Nonostante gli ormai cronici ritardi da parte del Ministero dell'Interno nell'erogare quanto spettante annualmente in particolare ai Comuni, la buona liquidità dell'ente determinata principalmente dall'efficienza nella riscossione di imposte e tributi anche grazie alla puntualità dei contribuenti nell'adempire alle scadenze prefissate, consente un buon margine operativo in termini di cassa, l'impegno per i prossimi esercizi sarà mantenere e migliorare la capacità di riscossione anche riguardo all'attività di accertamento e recupero dell'evasione tributaria.

EQUILIBRI DI COMPETENZA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (D.U.P.). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi.

ENTRATE	2015	2016	2017	2018
Tributi	268.200,00	241.200,00	241.200,00	241.200,00
Trasferimenti	35.700,00	3.000,00	-	-
Extra tributarie	288.300,00	268.300,00	263.300,00	263.300,00
Entrate C.to capitale	334.646,64	763.500,00	10.000,00	10.000,00
Riduzione attività finanziarie	-	-	-	-
Accensione prestiti	-	-	-	-
Anticipazioni	154.000,00	141.000,00	141.000,00	141.000,00
Entrate C.to terzi	225.500,00	225.500,00	225.500,00	225.500,00
Fondo Pluriennale Vincolato	-	11.109,90	-	-
Avanzo di amministrazione applicato	109.400,00	-	-	-
TOTALE	1.415.746,64	1.653.609,90	881.000,00	881.000,00

SPESE	2015	2016	2017	2018
Spese correnti	501.600,00	437.591,09	427.200,00	427.200,00
Spese in conto capitale	458.546,64	772.218,81	10.000,00	10.000,00
Incremento attività finanziarie	-	-	-	-
Rimborso di prestiti	76.100,00	77.300,00	77.300,00	77.300,00
Chiusura anticipazione	154.000,00	141.000,00	141.000,00	141.000,00
Spese conto terzi	225.500,00	225.500,00	225.500,00	225.500,00
Disavanzo applicato	-	-	-	-
TOTALE	1.415.746,64	1.653.609,90	881.000,00	881.000,00

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite).

L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'argomento è già stato parzialmente trattato nel paragrafo introduttivo degli equilibri di bilancio. Due principi contabili fondamentali regolano la redazione del Bilancio di previsione di un ente locale. Il pareggio di bilancio, ora per gli enti in sperimentazione contabile anche da conseguire in termini di cassa, e l'equilibrio generale di bilancio. Il bilancio di compone di alcuni "macro aggregati" di spesa. La spesa corrente appunto, ossia la somma di tutte le spese necessarie al funzionamento della macchina comunale, quindi spese di personale, beni, servizi, manutenzioni, interessi, tasse etc. La spesa di investimento che tratteremo nel paragrafo successivo, le spese per rimborso mutui e le partite di giro e spese per conto terzi. Oltre al pareggio di bilancio è necessario garantire nel tempo in maniera costante e continuativa, come definito dalle leggi di contabilità, l'equilibrio di bilancio. Equilibrio che deve essere conseguito a livello di spesa corrente ed a livello di spesa di investimento in primis. Equilibrio che fa anche riferimento alle gestioni cosiddette "a residui" ossia equilibrio nella gestione dei crediti e dei debiti arretrati che potrebbero potenzialmente nel tempo condizionare la struttura di bilancio sulla gestione di competenza.

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il Comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più di rado, tendenzialmente, il ricorso a risorse di natura straordinaria.

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale oppure da altre entrate proprie dell'ente aventi natura tale da finanziare opere, investimenti, acquisizioni, manutenzioni straordinarie etc.

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il Comune può destinare le proprie entrate per acquisire migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente caso, per tutto il periodo di ammortamento del prestito. Ed ancora possono essere disponibili risorse proprie che derivano da proventi di Oneri di Urbanizzazione, da monetizzazione di aree a servizi, da concessioni cimiteriali etc.

ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica ormai tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Solidarietà sociale e costi sociali che la comunità si assume anche a livello locale sia per quanto attiene al welfare e sia per quanto attiene alla quota di costo dei servizi non coperta dagli utenti per mezzo delle tariffe. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale. Queste sono le regole di base che si scontrano con la dura realtà dei tagli alle risorse comunali, vuoi per le fasi di "Spending review" in capo agli enti locali, vuoi per le modifiche al sistema delle risorse nel passaggio da ICI ad IMU e da IMU all'avvento della TASI ed al sistema di compensazione tra enti che dalla nuova situazione, in applicazione dell'aliquota base, hanno ricevuto benefici.

Uno sguardo ai tributi locali

Il Comune può intervenire con scelte di politica tributaria locale nel campo applicativo di talune imposte/ tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile, purtroppo non sempre percepita nella giusta misura dai non addetti ai lavori. Restano di competenza tributi minori quali i diritti sulle pubbliche affissioni e la quota di diritti di escavazione ed ancora il recupero di gettito da ex ruoli TARSU. Riportando nell'ambito della competenza comunale la TARI (ex tassa raccolta rifiuti e poi TIA) si ritiene necessaria una revisione della banca dati e l'attivazione di iniziative sia tese al recupero di eventuali sacche di evasione sia di iniziative volte a migliorare le tempistiche di incasso e la percentuale di realizzazione dei medesimi. L'attività di accertamento sia sulle poste tributarie residue sia su quelle di nuova gestione riveste importanza primaria nell'ambito della fiscalità locale e tale sarà l'orientamento operativo dell'ente anche nel prossimo futuro

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2016	2017	2018
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	241.200,00	241.200,00	241.200,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	-	-	-
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	-	-	-
Totale	241.200,00	241.200,00	241.200,00

L'eventuale riforma delle leve impositive degli Enti Locali promessa recentemente dal governo potrebbe modificare radicalmente l'impostazione delle voci di entrata dei bilanci comunali, tuttavia l'ammontare complessivo delle risorse in entrata dovrà mantenere la stessa entità se non altro a garanzia del finanziamento delle spese per i servizi indispensabili svolti dall'ente.

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale

Questo genere di entrate è e sarà via via una quota residuale rispetto al quadro generale delle entrate. E' opportuno evidenziare come, a seguito del federalismo fiscale, le finanze degli enti locali siano passate da una finanza derivata ad una finanza propria, lo Stato in particolare interviene con una perequazione delle risorse trasferite ai comuni tramite il Fondo di Solidarietà comunale che dovrebbe altresì garantire la sostanziale invarianza delle risorse derivanti dalla fiscalità locale e dall'influenza che i provvedimenti a livello centrale determinano relativamente al gettito delle imposte locali stesse.

Trasferimenti correnti	2016	2017	2018
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.000,00	-	-
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	-	-	-
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-	-	-
Totale	3.000,00	-	-

Valutazione

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il Comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto. Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi.

Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli eventuali utili ed i dividendi delle partecipazioni, i proventi delle sanzioni C.d.S., i proventi dei canoni di occupazione suolo pubblico e pubblicità, i proventi dei diritti per costo pratica, i rimborsi di vario genere ed altre entrate minori.

Il Comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto

Entrate extratributarie	2016	2017	2018
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	150.200,00	150.200,00	150.200,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli	-	-	-
Tipologia 300 - Interessi attivi	100,00	100,00	100,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	-	-	-
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	118.000,00	113.000,00	113.000,00
Totale	268.300,00	263.300,00	263.300,00

Valutazione

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al Comune da entità pubbliche, come lo Stato, la Regione o la Provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione oppure ad estinzione anticipata del debito finanziario residuo con analoga finalità di mantenere inalterato il patrimonio dell'ente, agendo dal lato dei "debiti" anziché dei cespiti. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Entrate in conto capitale	2016	2017	2018
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	-	-	-
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	673.500,00	10.000,00	10.000,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	90.000,00	-	-
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	-	-	-
Totale	763.500,00	10.000,00	10.000,00

Valutazione

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione e andamento)

Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni. Non sono programmate nel triennio queste tipologie di interventi

Riduzione di attività finanziarie	2016	2017	2018
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	-	-	-
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	-	-	-
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-	-
Totale	-	-	-

Valutazione

Non si prevede alcuna attività finanziaria

ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del Comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

Accensione Prestiti	2016	2017	2018
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	-	-	-
Tipologia 200 - Accensione prestiti a breve termine	-	-	-
Tipologia 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	-	-	-
Totale	-	-	-

Valutazione

Non viene prevista alcuna accensione di mutui o prestiti

FABBISOGNO PER SINGOLA MISSIONE

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese nel documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delincono l'attività di gestione dell'azienda comunale.

Di seguito l'analisi, per ciascuna missione e programma del bilancio, degli obiettivi che l'Amministrazione intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione pluriennale, e l'indicazione in sintesi delle risorse necessarie alla realizzazione degli stessi oltre che degli impegni già assunti e le relative forme di finanziamento.

Descrizione missioni spesa corrente	2015	2016	2017	2018
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	353.650,00	205.922,58	190.950,00	190.950,00
02. Giustizia				
03. Ordine pubblico e sicurezza				
04. Istruzione e diritto allo studio	11.700,00	9.100,00	9.100,00	9.100,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	59.048,03	13.000,00	5.000,00	5.000,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
07. Turismo	189.500,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	85.098,61	282.000,00	7.000,00	7.000,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	113.200,00	480.268,66	61.200,00	61.200,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità	85.500,00	123.068,66	73.500,00	72.500,00
11. Soccorso civile				
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8.500,00	13.000,00	7.000,00	7.000,00
13. Tutela della salute				
14. Sviluppo economico e competitività	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca				
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
18. Relazioni con altre autonomie territoriali e locali				
19. Relazioni internazionali				
20. Fondi e accantonamenti	50,00	7.650,00	7.650,00	8.650,00
50. Debito pubblico	126.000,00	126.100,00	126.100,00	126.100,00
60. Anticipazioni finanziarie	154.000,00	141.000,00	141.000,00	141.000,00
99. Servizi per conto terzi	225.500,00	225.500,00	225.500,00	225.500,00
TOTALE GENERALE	1.415.746,64	1.653.609,90	881.000,00	881.000,00

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Il piano triennale delle opere pubbliche viene adeguato alle risultanze del bilancio di previsione in approvazione.

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Il piano delle alienazioni e della valorizzazione del patrimonio comunale viene adeguato alle risultanze del bilancio di previsione in approvazione.